

Rassegna stampa del

23 Ottobre 2013



Legge di stabilità

GLI IMMOBILI D'IMPRESA

Effetto Tasi

La nuova imposta sui servizi indivisibili
assorbe la maggiorazione Tares ma costa di più

Ires fissa al 27,5%

La riduzione dell'imponibile Ires
avvantaggia i redditi più alti

La deduzione dell'Imu assorbita dagli aumenti

Dal 2013 per i capannoni il moltiplicatore va al 65%

Saverio Fossati
Gianni Trovati

Talmente leggero da tradursi non in uno sconto, ma in un minor aumento. È così, a conti fatti, l'effetto della deducibilità del 20% dell'Imu da Ires o Irpef prevista dalla legge di stabilità, appena arrivata in Senato, per chi dichiara redditi d'impresa oppure da arti e professioni. Per chi paga l'Ires, il meccanismo garantisce un taglio d'imposta pari al 5,5%

IL GIOCO DELLE ALIQUOTE

Anche nei Comuni dove si applica l'aliquota Imu base (0,76%) lo svantaggio progressivo resta evidente con poche eccezioni

dell'Imu pagata, Imu che però nel 2013 è aumentata in modo lineare dell'8,3% (al netto delle aliquote locali) per la spinta data alle basi imponibili. Risultato finale: anche nel 2013 (data di debutto della deducibilità retroattiva prevista dalla manovra) si paga comunque più che nel 2012. E nel 2014 si aggiungerà la Tasi, il nuovo tributo per i servizi locali che ad aliquota standard si rivela spesso più alto della maggiorazione Tares che va a scomparire. Con alcune minime eccezioni nel 2013, come nel caso di un laboratorio artigiano.

I calcoli sono nei grafici pubblicati qui a fianco, ma val la pe-

na di ricordare la vicenda che ha partorito la scelta di riservare qualche sconto alle imprese.

Tutto nasce dal fatto che il passaggio da Ici a Imu è stato particolarmente doloroso per industrie, alberghi, centri commerciali e attività economiche in genere, che hanno subito in pieno l'aumento delle basi imponibili (fino al record del 62,5% per i negozi) e delle aliquote, gonfiate ulteriormente dai Comuni. La mossa si è tradotta in incrementi fiscali enormi (anche del 250%, per esempio a Milano), che ha portato imprese e commercio a pagare il 41% dell'Imu totale. Quota che sale al 50% con lo stop all'imposta sull'abitazione principale.

Di qui la scelta di correre ai ripari, anche perché un'imposta che tratta un capannone o un albergo, strumenti di lavoro, come una villa al mare non pare il massimo dell'equità: «È come tassare un tornio», esclamò con sintesi efficace qualche mese fa il ministro dello Sviluppo Economico, Flavio Zanonato, rilanciando le intenzioni del Governo di mettere mano al problema. La deducibilità si è trasformata in promessa ufficiale con il decreto Imu di maggio, quello che ha sospeso la prima rata Imu sulle abitazioni poi abolita, ma nonostante gli sforzi il decreto con la riforma della tassazione delle imprese non è mai arrivato.

Lo sconto rispunta ora nel Ddl stabilità, ma la finanza pubblica è avara e la disponibilità scarsa. I

274,3 milioni all'anno bastano solo per far scontare a imprese e artigiani un quinto dell'Imu, che sottratta all'imponibile Ires produce un taglio effettivo del 5,5%. Se l'immobile in questione è di categoria D, cioè è un capannone, un albergo o un centro commerciale, il minisconto si incontra con l'aumento dell'8,33% subito nel 2013 dal valore catastale, e dal confronto nasce ovviamente perdente.

L'effetto della Tasi, invece, per i capannoni dipende dalle caratteristiche del singolo immobile: la Tares (con la maggiorazione che la Tasi va a sostituire nel 2014) si paga solo sulle parti trattate come depositi, perché le produzioni pagano il trattamento dei rifiuti speciali (negli esempi si è ipotizzato che il 50% della superficie sia a deposito). Gli esempi sono stati costruiti considerando due possibilità: l'aliquota Imu standard (0,76%) e quella media reale, lo 0,933% nel 2012 (rilevata da Ifel), stimata valida anche per 2013 e 2014.

La copertura di questo minisconto graverà sui proprietari di case sfitte o comunque non locatate (come quelle date in comodato), possedute da cittadini che hanno l'abitazione principale nello stesso comune. Pagheranno l'Irpef sulla rendita catastale aggiornata del 5% e aumentata di un terzo. Sono invece escluse le case vacanza, possedute fuori dal comune in cui si abita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME CALCOLARE LA DEDUZIONE IMU

IMMOBILI STRUMENTALI PER NATURA



Sono quelli che per le loro caratteristiche non sono suscettibili di altra utilizzazione senza radicali trasformazioni (il caso del capannone industriale che non può essere usato in altro modo senza interventi radicali). Tra l'altro, la «strumentalità per natura» esiste anche se l'immobile non viene usato o è stato affittato. La risoluzione ministeriale 3/330 del 1989 aveva elencato le categorie catastali che individuavano gli immobili strumentali per natura: praticamente tutte, uffici compresi, tranne le abitazioni e gli immobili a destinazione speciale (come ponti, fari e cimiteri)

IMMOBILI STRUMENTALI PER DESTINAZIONE



Gli immobili strumentali per destinazione sono invece quelli «utilizzati esclusivamente per l'esercizio dell'impresa commerciale da parte del possessore». Quindi sono esclusi gli immobili a uso promiscuo (come le abitazioni che fanno anche da studio). E in teoria anche qui sarebbero escluse le abitazioni, dato che dal punto di vista delle norme urbanistiche un immobile con destinazione d'uso abitativa non può essere utilizzato per altri scopi, e l'eventuale variazione ha un riflesso immediato anche sul piano della categoria catastale

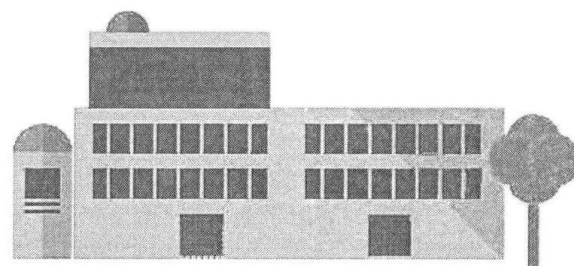
COME SI CALCOLA LO SCONTO



- 1) Individuare i beni strumentali
- 2) Calcolare l'Imu, applicando l'aliquota decisa dal Comune sul valore catastale, risultante dal valore attribuito dal catasto (per gli immobili di categoria D c'è la stima diretta) rivalutata del 5% e moltiplicata per 65 (per esempio: con un capannone di 180 metri quadrati con rendita catastale di 9.206 euro euro si fa: $9.206 \times 1,05 \times 65 = 628.309$ euro). A questo importo si applica l'aliquota comunale, che nella media italiana è, per il 2013, il 9,33 per mille, quindi $628.309 : 1000 \times 9,33 = 5.862$ euro; questa è l'Imu dovuta per il 2013
- 3) Si calcola il 20% del risultato ottenuto ($5.962 : 100 \times 20 = 1.172$ euro). Questo 20% è l'importo che può essere dedotto dall'imponibile soggetto alle imposte sui redditi
- 4) Nel caso delle imprese l'imponibile è soggetto all'aliquota unica Ires del 27,5%: con un imponibile Ires di 300.000 euro, anziché 82.500 euro si pagherà $(300.000 - 1.172) : 100 \times 25,5 = 82.178$ euro
- 5) Lo sconto, di fatto, è pari a 322 euro rappresenta quindi (ai fini Ires) una somma pari al 5,5% dell'Imu pagata ($5.862 : 100 \times 5,5 = 322$ euro)
- 6) Nel caso dei soggetti Irpef (ditte individuali, snc professionisti, eccetera) tutto dipende dall'aliquota marginale: più cresce il reddito, più alto è lo sconto. Quindi il risparmio Irpef può essere del 23%, 27%, 38%, 41% o 43% a seconda del reddito dichiarato. Per esempio, con reddito Irpef di 300mila euro (aliquota 43%) e Imu al 20% pari a 1.172 euro, il risparmio è pari a 504 euro

CASO 1 Il laboratorio artigianale

Per un laboratorio artigianale di 150 metri quadrati, valore catastale 150mila euro, la deduzione Imu si fa dall'Irpef (aliquota 27%) perché il proprietario è la stessa ditta individuale che lavora nei locali. Nel 2013 questa chance fa risparmiare qualcosa rispetto all'anno prima



2011	
Ici (aliquota media 2011: 6,5 per mille)	696

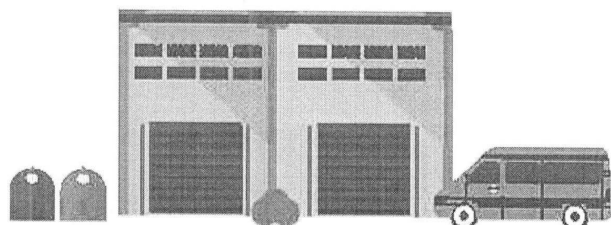
2012	
Imu standard 7,6 per mille	1.140
Imu effettiva media 9,33 per mille	1.399

2013				
Imu standard 7,6 per mille	Deducibilità con Imu standard	Imu effettiva media 9,33 per mille	Deducibilità con Imu effettiva media	Maggioraz. Tares*
1.140	62	1.399	76	27
Totale con Imu standard				1.105
Totale con Imu effettiva media				1.350

2014				
Imu standard 7,6 per mille	Deducibilità con Imu standard	Imu effettiva media 9,33 per mille	Deducibilità con Imu effettiva media	Tasi
1.140	62	1.399	76	150
Totale con Imu standard				1.228
Totale con Imu effettiva media				1.473

CASO 2 Il capannone medio

Si tratta di un capannone industriale di 2.300 metri quadrati, con valore ai fini Imu di 580mila euro nel 2012. È posseduto da una Srl, che lo usa come immobile strumentale e deduce il 20% dell'Imu dall'Ires (aliquota del 27,5%) ma dal 2013 non riesce a coprire neppure l'aumento del moltiplicatore Imu della rendita catastale da 60 a 65



2011

Ici (aliquota media 2011: 6,5 per mille)	3.142
--	-------

2012

Imu standard 7,6 per mille	4.408
----------------------------	-------

Imu effettiva media 9,33 per mille	5.411
------------------------------------	-------

2013

Imu standard 7,6 per mille	Deducibilità con Imu standard	Imu effettiva media 9,33 per mille	Deducibilità con Imu effettiva media	Maggioraz. Tares*
4.775	263	5.862	322	345

Totale con Imu standard	4.857
-------------------------	-------

Totale con Imu effettiva media	5.885
--------------------------------	-------

2014

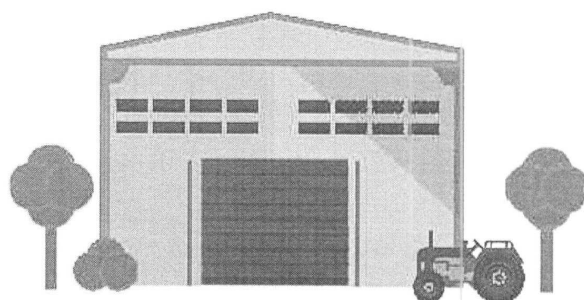
Imu standard 7,6 per mille	Deducibilità con Imu standard	Imu effettiva media 9,33 per mille	Deducibilità con Imu effettiva media	Tasi
4.775	263	5.862	322	628

Totale con Imu standard	5.140
-------------------------	-------

Totale con Imu effettiva media	6.168
--------------------------------	-------

CASO 3 Il capannone grande

L'ultimo esempio è ancora un capannone, di notevole ampiezza (4mila metri quadrati) e valore ai fini Imu di 1 milione di euro nel 2012, che sale a 1.083.340 a partire dal 2013 a causa del nuovo moltiplicatore. Anche in questo caso, nonostante la parziale deduzione dell'Imu dall'Ires (aliquota fissa del 27,5%), l'incremento progressivo delle imposte è inevitabile



2011

Ici (aliquota media 2011: 6,5 per mille)	5.417
--	-------

2012

Imu standard 7,6 per mille	7.600
----------------------------	-------

Imu effettiva media 9,33 per mille	9.330
------------------------------------	-------

2013

Imu standard 7,6 per mille	Deducibilità con Imu standard	Imu effettiva media 9,33 per mille	Deducibilità con Imu effettiva media	Maggioraz. Tares*
8.233	453	10.107	556	600

Totale con Imu standard	8.380
-------------------------	-------

Totale con Imu effettiva media	10.151
--------------------------------	--------

2014

Imu standard 7,6 per mille	Deducibilità con Imu standard	Imu effettiva media 9,33 per mille	Deducibilità con Imu effettiva media	Tasi
8.233	453	10.107	556	1.083

Totale con Imu standard	8.863
-------------------------	-------

Totale con Imu effettiva media	10.634
--------------------------------	--------

Trise. Gli effetti sulle società di capitali

Lo sconto va in più anni se c'è perdita fiscale

Luca De Stefani

La deduzione della Trise e del 20% dell'Imu dal reddito d'impresa delle società di capitali in perdita fiscale potrà essere dedotta negli anni successivi, grazie al meccanismo del riporto, illimitato nel tempo, delle perdite d'esercizio (differenza tra ricavi e costi). Lo stesso principio vale per imprese individuali e società di persone in contabilità ordinaria, anche se il riporto delle perdite pregresse è ammesso solo entro il quinto anno successivo. Per chi è in contabilità semplificata e per i professionisti, invece, la deduzione può essere fatta valere solo nell'anno del pagamento.

Il nuovo Tributo sui servizi comunali (Trise) è costituito dalla somma della Tari (copertura dei costi per il servizio di gestione dei rifiuti), dovuta da chi possiede o detiene «locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani» e dalla Tasi (copertura dei servizi indivisibili comunali), dovuta da chi possiede o detiene fabbricati, aree scoperte o edificabili. La Trise, quindi, è dovuta anche dai soggetti con partita Iva (imprese o professionisti) sugli immobili posseduti o detenuti.

In assenza di divieti particolari contenuti nella norma, la Trise è deducibile dal reddito d'impresa (ditte e società) e da quello di lavoro autonomo (professionisti).

Per il reddito d'impresa, le imposte diverse da quelle sui redditi, «sono deducibili nell'esercizio in cui avviene il pagamento» (articolo 99, comma 1 del

Tuir). Vale quindi il principio di cassa e si deduce solo l'importo effettivamente pagato nell'anno. In caso di pagamento di tutta l'imposta dovuta, non dovrebbero esserci differenze tra quella di competenza da registrare in bilancio e quella effettivamente deducibile, in quanto il versamento della Trise verrà effettuato (con F24, bollettino di conto corrente postale o altre modalità di pagamento elettroniche), per l'anno di riferimento, in quattro rate trimestrali,

LA LIMITAZIONE

Per le realtà in regime di contabilità semplificata la riduzione del tributo è ammessa soltanto nell'anno del pagamento

scadenti entro il 16 gennaio, 16 aprile, 16 luglio e 16 ottobre (anche in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno). Va detto, però, che i Comuni potranno variare la scadenza e il numero delle rate di versamento, potendo così creare uno sfasamento tra il periodo di competenza e quello del pagamento (cioè della deduzione).

Anche i lavoratori autonomi (professionisti), potranno dedurre solo la Trise effettivamente pagata, applicando il principio di cassa.

Uno o più decreti ministeriali prevederanno l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli

enti impositori.

Da quest'anno (inteso come periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013) l'Imu relativa agli immobili strumentali delle imprese e dei professionisti è deducibile dal reddito d'impresa o da quello di lavoro autonomo, nella misura del 20%. In entrambi i casi, vale il principio di cassa. Quindi, solo se avviene il pagamento nel 2013, il 20% di quanto pagato è deducibile. Ai fini Irap, invece, l'imposta municipale propria resta in deducibile.

Se la deduzione della Trise (o del 20% dell'Imu, da quest'anno) aumenterà la perdita fiscale delle società di capitali, quest'ultima potrà essere portata in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta successivi, in misura non superiore all'80% dell'imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare (articolo 84 del Tuir). In questi casi, non c'è una scadenza temporale al riporto della perdita pregressa.

Per le imprese individuali, le snc e le sas in contabilità ordinaria, invece, le perdite fiscali sono riportabili fino al quinto periodo d'imposta successivo (articolo 8, comma 3 del Tuir). Le imprese minori (cioè quelle in contabilità semplificata), invece, possono utilizzare le perdite fiscali esclusivamente in diminuzione di ogni altro reddito prodotto, nel corso del medesimo periodo d'imposta, con espressa esclusione della possibilità di riportare nel successivo esercizio l'eventuale eccedenza non impiegata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA IMPOSTA

La definizione

La nuova tassa Trise è prevista dal disegno di legge di stabilità varato dal Governo il 15 ottobre e la cui discussione parlamentare comincerà dal Senato.

L'approvazione del ddl deve avvenire entro il 31 dicembre

La Trise è costituita dalla somma della Tari (dovuta da chi possiede o detiene «locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani») e dalla Tasi (dovuta da chi possiede o detiene fabbricati, aree scoperte o edificabili)

Gli obbligati

Alla luce della sua definizione, la Trise va pagata anche dai soggetti con partita Iva (imprese o professionisti) sugli immobili posseduti o detenuti

La dichiarazione

Entro il 30 giugno successivo alla data di inizio del possesso o della detenzione, i soggetti passivi della Trise devono presentare la relativa dichiarazione (su modello, non nazionale, ma predisposto dal singolo Comune)

La dichiarazione, secondo il testo del Ddl, ha «effetto anche per gli anni successivi, sempreché non si verifichino» variazioni dei dati dichiarati

Uno o più decreti ministeriali prevederanno l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori

Le dichiarazioni Tari e Tasi

Per la dichiarazione relativa alla Tari, restano ferme le superfici dichiarate ai fini della Tarsu, della Tia1, della Tia2 o della Tares

Invece, per la dichiarazione relativa alla Tasi, il ddl di stabilità dispone che «si applicano le disposizioni concernenti la presentazione della dichiarazione dell'Imu»

Classifiche. Negli ultimi bilanci (2012) il risultato netto dei costruttori è sceso del 38%, l'Ebit del 42%

Grandi imprese con utili ridotti

Ricavi fermi per la top 45 dell'edilizia, più dinamiche le specialiste

Alessandro Arona

Sei anni di crisi del mercato interno delle costruzioni, -30% in valori reali dal 2008 al 2013, stanno profondamente ridefinendo il panorama delle imprese di costruzione italiane.

Dallo Classifiche di «Edilizia e Territorio» (a cura di Aldo Norsa, dossier scaricabile dal sito internet della rivista) sulle 50 principali società (45 generali e 5 specialistiche) sono uscite in due anni ben 13 imprese, per conclamata crisi aziendale o pesanti difficoltà finanziarie. Nell'edizione su bilanci 2012 non erano scomparse la cooperativa Consorzio Etruria, le imprese private Dec, Baldassini-Tognozzi-Pontello, Rosso, Sacaim e la specialistica Ghizzoni. Nell'ultimo anno (bilanci 2012) escono di scena Impresa Spa, Bentini, Gdm, Zh General Construction, Sigenco, la cooperativa Orion e la specialistica Seli. Fuori classifica anche Matarrese, che non è riuscita ad approvare il bilancio 2012, Inso, acquistata da Condotte, e Sac, per la

drastica riduzione del fatturato.

Pesante poi la situazione delle due cooperative Unieco e Copsette, in perdita nel 2012 per valori rispettivamente pari al 13 e al 26% del fatturato, entrate in concordato preventivo nel 2013 ed entrambe uscite dalla procedura grazie ad accordi con i cre-

FUORI SCENA 13 SOCIETÀ

In due anni sono andate in crisi realtà affermate come Btp, Consorzio Etruria, Dec, Rosso, Sacaim, Impresa, Bentini, Orion, Seli, Gdm, Zh

ditori e cessioni.

Sono in tutto dieci le imprese in perdita nell'attuale Top 50. Tecnimont civil construction (rosso pari al 13,2% del fatturato) è in corso di smantellamento da parte della capogruppo, la coop Iter (12% di perdita) ha dimezzato il giro d'affari, segna il secondo anno di profondo rosso ed è in corso di ristrutturazio-

ne da parte di Cmc.

Perdite pesanti anche per Consta (rosso per l'8,1%), che a fine settembre ha chiesto il concordato preventivo anche a causa della "disavventura" in Etiopia. Difficoltà all'estero anche per Bonatti, in Libia, che chiude in perdita per il 5,4%.

Più passeggeri sembrano invece i "rossi" di Pavimental (1,5%), Carena (0,8%), Cooperativa di costruzioni (0,1%), Ics (Claudio Salini, 0,1%).

Ci sono d'altra parte le "new entries" in classifica, quest'anno Oberosler, Guerrato, la cooperativa Cmsa, Pessina Costruzioni, Collini Lavori, Edimo Holding, Icop, Intercantieri Vittadello, Fimet e la specialistica Pietro Cidonio. Inoltre avrebbero i numeri per essere in classifica (ma non li hanno forniti) la cooperativa Cbr e Lamaro Appalti.

Resta d'altra parte stabile (+0,5% nel 2012) il giro d'affari complessivo delle 45 grandi imprese generali, mentre quello delle 5 specialistiche fa un balzo del 50%. A crollare, per tutti

(Top 50), è invece la redditività: l'utile netto (non considerando le poste straordinarie di Impregilo e Salini) è sceso nel 2012 del 38%, l'Ebitda del 21,4%, l'Ebit del 42 per cento.

In questo panorama di crisi, però, è il momento delle acquisizioni: nasce il colosso di livello mondiale Salini Impregilo (fusione dal 1° gennaio 2014), che già oggi vale oltre 4 miliardi di fatturato e ne prevede 7,4 nel

IL DOSSIER



Scaricabile dal sito internet di «Edilizia e Territorio»

2016, e a livello più piccolo si segnalano le acquisizioni di Inso da parte di Condotte (nel 2012), di Sacaim da parte di Rizzani de Eccher (2013), di una serie di commesse siciliane da parte della catanese Tecnis.

Più in generale i veri big delle costruzioni italiane, la top 15 della classifica, godono quasi tutti di ottima o buona salute, a eccezione dei casi di Unieco e Bonatti citati prima. Balzi in avanti di fatturato e redditività fanno nei bilanci 2012 Salini e Condotte, ma buona solidità mostrano tutti gli altri, grazie alla crescita all'estero e al riavvio di una serie di grandi opere in Italia.

Bene tutte le società del Gruppo Gavio (Itinera, Codelfa, Interstrade).

Inoltre, tra le medio-piccole, si segnalano alcuni "gioiellini" ad alta stabile redditività, pur spesso in presenza di un mercato difficile che comprime il fatturato: la stessa Interstrade, Italiana costruzioni, Carron, Guerrato, Intercantieri Vittadello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AUTORITÀ DI VIGILANZA

**Project financing
verso il bando-tipo**

Troppe iniziative di importo modesto, promosse con l'unico obiettivo di aggirare i vincoli di bilancio, troppe gare non aggiudicate. E poi: bandi lacunosi, scorretta ripartizione dei rischi tra Pa e privati. Il tutto in un quadro di incertezza normativa acuita dalla raffica di correzioni apportate al codice appalti nel giro degli ultimi due anni. L'Autorità di vigilanza torna sul project financing, con un documento messo in consultazione tra gli operatori. Obiettivo è arrivare a dicembre alla definizione di un bando-tipo per le operazioni di partenariato.

In tema appalti ieri l'Autorità ha anche inviato una segnalazione al Parlamento chiedendo di modificare le norme sull'esclusione delle imprese sanzionate per false dichiarazioni. L'obiettivo è consentire la partecipazione alle gare in caso di sanzioni lievi, comminate dopo la presentazione dell'offerta ed estinte prima delle verifiche per l'aggiudicazione. (mau.s.)

Cambi e tassi



€/Y

134,52

0,26

29,01



Euribor 6m/360

0,34

0,29

var.% ann. -16,05



Irs 6M/10Y

2,0640

-2,87

var.% ann. 11,27



Irs 6M/20Y

2,6520

-2,00

var.% ann. 10,92



var.%

var.%

var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 22.10. Valuta 24.10
Scad. Tasso 360 Tasso 365 Euro po

1 w	0,099	0,100	0,053
2 w	0,107	0,108	0,054
3 w	0,114	0,116	0,051
1 m	0,128	0,130	0,051
2 m	0,170	0,172	0,054
3 m	0,223	0,226	0,065
4 m	0,259	0,263	—
5 m	0,299	0,303	—
6 m	0,340	0,345	0,080
7 m	0,371	0,376	—
8 m	0,410	0,416	—
9 m	0,449	0,455	0,101
10 m	0,480	0,487	—
11 m	0,510	0,517	—
1 a	0,539	0,546	0,120
Media % mese Settembre			
1 m	0,128	0,130	—
2 m	0,175	0,177	—
3 m	0,223	0,226	—
6 m	0,341	0,346	—

IRS

Tassi del 22.10
Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,39	0,41
2Y/6M	0,52	0,54
3Y/6M	0,70	0,72
4Y/6M	0,95	0,97
5Y/6M	1,19	1,21
6Y/6M	1,41	1,43
7Y/6M	1,60	1,62
8Y/6M	1,77	1,79
9Y/6M	1,93	1,95
10Y/6M	2,06	2,08
11Y/6M	2,17	2,19
12Y/6M	2,28	2,30
15Y/6M	2,49	2,51
20Y/6M	2,64	2,66
25Y/6M	2,67	2,69
30Y/6M	2,68	2,70
40Y/6M	2,71	2,73
50Y/6M	2,76	2,78

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 22.10	Var.% glor	Intz anno
Stati Uniti Usd	1,3674	0,051	3,64
Giappone Jpy	134,5200	0,261	18,41
G. Bretagna Gbp	0,8476	0,130	3,86
Svizzera Chf	1,2355	0,024	2,34
Australia Aud	1,4143	0,028	11,26
Brasile Brl	2,9886	0,504	10,54
Bulgaria Bgn	1,9558	—	—
Canada Cad	1,4084	0,107	7,21
Croazia Hrk	7,6165	-0,039	0,78
Danimarca Dkk	7,4596	0,004	-0,02
Filippine Php	59,0300	-0,007	9,10
Hong Kong Hkd	10,6012	0,050	3,67
India Inr	84,2200	0,095	16,07
Indonesia Idr	14817,9500	-0,311	16,55
Islanda ★ Isk	—	—	—
Israele Ils	4,8211	-0,296	-2,13
Lettonia Lvl	0,7029	-0,014	0,75
Lituania Ltl	3,4528	—	—
Malaysia Myr	4,3392	0,166	7,55
Messico Mxn	17,7718	1,066	3,42

Valute	Dati al 22.10	Var.% glor	Intz anno
N. Zelanda Nzd	1,6166	0,111	0,75
Norvegia Nok	8,1335	0,513	10,69
Polonia Pln	4,1820	-0,010	2,65
Rep. Ceca Czk	25,7270	-0,295	2,29
Rep. Pop. Cina Cny	8,3320	0,013	1,35
Romania Ron	4,4370	-0,119	-0,17
Russia Rub	43,6458	0,055	8,22
Singapore Sgd	1,6968	—	5,32
Sud Corea Krw	1451,0300	-0,052	3,19
Sudafrica Zar	13,5075	0,355	20,90
Svezia Sek	8,7626	-0,255	2,10
Thailandia Thb	42,6120	0,264	5,61
Turchia Try	2,7109	0,326	15,11
Ungheria Huf	294,3100	0,201	0,69

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 164,9496 0,320 -2,60

Dollaro a picco con il «Qe4»

di Vito Lops

Giornata da ricordare per l'euro che, dopo la pubblicazione dei dati sulla disoccupazione negli Stati Uniti, è balzato da 1,367 dollari in prossimità di 1,38 segnando il top dal febbraio 2012. Come detto, il market mover di giornata - che ha impattato anche sulle Borse - ha spinto gli acquisti di euro e soprattutto le vendite di dollari. Il dato sull'occupazione Usa è risultato peggiore delle attese. A settembre sono stati creati 148mila nuovi posti di lavoro, meno dei 188mila attesi del consensus degli analisti. Questo dato (negativo) non incorpora neanche gli effetti dello shutdown delle prime due settimane di ottobre. Pertanto, i prossimi dati potrebbero essere addirittura peggiori segnando una svolta nelle politiche monetarie della Federal Reserve. Secondo gli analisti a questo punto il tapering (piano di riduzione degli stimoli monetari che sarebbe dovuto partire in questo autunno per chiudersi nella prima metà del 2014) sarà ulteriormente rinviato, magari a febbraio. Il che significa che i mercati hanno ancora qualche mese di "droga monetaria" (una sorta di quantitative easing 4) assicurata. Con l'effetto di svalutare il dollaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unicredit, parte anche in Sicilia il progetto «Ripresa Cantieri»

PALERMO. Dopo l'annuncio da parte di UniCredit del piano di rilancio del settore edile in Italia, denominato "Ripresa Cantieri", è stato siglato il primo accordo in Sicilia con un'impresa edile per il completamento di un cantiere. Si tratta della BGM Costruzioni Srl che grazie all'accordo con UniCredit potrà ultimare la costruzione di 61 appartamenti a Motta S. Anastasia, in via Piano Tavola. Il progetto "Ripresa Cantieri", presentato a luglio da UniCredit, proprio in questi giorni sta conseguendo i suoi primi importanti risultati attraverso la definizione in tutta Italia dei primi accordi volti al completamento di quei cantieri edili che sono stati già edificati per almeno il 75%. Con questa iniziativa UniCredit sviluppa un'azione di supporto combinata sia sul versante costruttori che su quello acquirenti. Le imprese costruttrici riceveranno il sostegno finanziario per terminare gli immobili e, da parte loro, dovranno immettere sul mercato gli immobili a prezzi calmierati. UniCredit offrirà agli acquirenti interessati mutui a condizioni particolarmente vantaggiose (2% di spread) finanziando fino al 100% del valore degli alloggi, senza spese di istruttoria e perizia.

GIUNTA COMUNALE. Definite le regole dell'imposta: la parola al Consiglio

Le pratiche edilizie da «rivedere» e novità sulla Tares

●●● Via libera dalla giunta al regolamento per la Tares, la tassa sui rifiuti. L'assessore Stefano Martorana spiega: «Abbiamo previsto, tra l'altro, una riduzione del 15% per le abitazioni che vengono utilizzate prevalentemente nella stagione estiva e del 15% per i fabbricati rurali ad uso abitativo. Definiti degli sconti legati al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata. Nelle zone esterne al centro urbano, inclusi zona industriale e zona artigianale, la tassa sarà dovuta solo in misura al 40%. Per i componenti del nucleo familiare domiciliati altrove, perché impegnati in servizi di volontariato, attività lavorative all'estero, ricovero presso case di cura, non verrà considerata la persona assente al fine della determinazione della tariffa». Sono state viste anche misure di distribuzione un po' più equa per le attività commerciali, sulla

base della zona in cui operano. La parola adesso passa al consiglio. Non ci sono ancora calcoli, ma come già previsto a livello nazionale, trattandosi di un'imposta che fa pagare tutti i costi del servizio al cittadino, non è esclusa la stangata. «L'amministrazione - precisa Martorana - ha cercato di rendere quanto più equa possibile la distribuzione dei carichi per famiglie e imprese». La giunta ha anche approvato un'altra importante delibera. Si tratta di un atto d'indirizzo che prevede di riavviare i procedimenti, revisionando le attività istruttorie, relativi al rilascio delle concessioni edilizie in verde agricolo. La giunta ha pure deliberato recedere dalla partecipazione alla Sosvi, la società di sviluppo ibleo. Una buona notizia per la Comunità alloggio e casa protetta di assistenza disabili ed anziani di via Berlinguer. La giunta ha revocato



Stefano Martorana

la decisione del commissario straordinario: non andrà alla Polizia municipale, ma alle attività per cui è stata realizzata. Infine un accordo tra Comune ed Enpa, ente nazionale animali per attività contro il randagismo e per il controllo della corretta detenzione degli animali d'affezione. Le guardie zoofile dell'Enpa presteranno attività di supporto alla Polizia Municipale per contrastare il fenomeno del randagismo. Potranno controllare i microchip e la tenuta di sacchetto e paletta da parte di chi porta a spasso il proprio cane. (*DABO*)

IL CASO DI VIA TRANI. Secondo l'accusa l'edificio sarebbe sorto in una zona che convoglia l'acqua piovana della zona

«Quella concessione edilizia sospetta» Inchiesta chiusa per quattro indagati

Il processo andrà direttamente davanti al giudice del dibattimento attraverso un decreto di citazione. Coinvolti due comunali e i proprietari.

Saro Cannizzaro

●●● In esito alle indagini che, in esecuzione di un decreto di sequestro preventivo emesso dal Gip del Tribunale di Modica, portarono anche al sequestro del terreno e delle attività di cantiere presenti nel fondo di via Trani, sono stati notificati in queste ore gli avvisi di conclusione delle indagini a quattro indagati e alle parti lese, in questo caso all'avvocato Fabio Borrometi. Il processo andrà direttamente davanti al giudice del dibattimento attraverso un decreto di citazione. Saranno processati, C.D., all'epoca dirigente del Settore Urbanistica del Comune, e A.G., dipendente dell'ente civico presso Urbanistica, nella qualità di responsabile del procedimento per la realizzazione dell'edificio inquisito, e D.R.S. e D.R.M., proprietarie del terreno, beneficiarie e dirette istigatrici dell'illecito. Tutto partì dalla denuncia dei residenti di edifici limitrofi all'area inquisita. Secondo l'accusa, i proprietari avevano chiesto ed ottenuto dal Comune di Modica la concessione edilizia per la realizzazione di un edificio per civile abitazione, procedendo ai primi lavori di spianamento e movimen-

to terra. Le indagini avevano accertato che la concessione edilizia sarebbe stata rilasciata omettendo ogni valutazione circa le conseguenze che la realizzazione dell'edificio avrebbe avuto sulla regimentazione delle acque. Infatti, l'edificio sarebbe sorto in una zona di impluvio naturale dove convoglia buona parte delle acque piovane (superficiali e di infiltrazione) di tutto il bacino sovrastante la Via Trani, oggi fortemente urbanizzato. Il cantiere del costruendo immobile, come si evince anche dagli ulteriori accertamenti svolti dal settore Geologia della Provincia, avrebbe modificato i profili dell'impluvio e avrebbe ristretto la sezione naturale del cosiddetto letto di piena e/o di magra con possibili rischi geomorfologici ed idraulici dei luoghi e con processi di erosione accelerata, in occasione di eventi piovosi critici e non solo. Le indagini avevano tra l'altro documentato quanto accaduto nell'agosto 2012, allorquando, a seguito di un violento temporale, le acque piovane provenienti dalle vie sovrastanti e dalle traverse della via Trani, l'avevano trasformato in un unico fiume in piena con allagamenti. Sulla vicenda c'è, comunque, una stranezza. Lo scorso mese di luglio c'era stata la richiesta di rinvio a giudizio per i quattro avanzata al Gip dalla Procura di Modica. In questi giorni è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini. (*SAC*)

—

“GEOPORTALE”**Informazioni
in tempo reale
su catasto
e territorio**

Presentato ieri, in un incontro pubblico promosso dall'amministrazione comunale nella sala conferenze del centro direzionale Asi, il “Geoportale”. Si tratta di un nuovo servizio gratuito online del Comune che consentirà, entrando sul sito www.comune.ragusa.sitr.it/geoportale, di potere interrogare il “Sistema informativo territoriale per conoscere in tempo reale catasto, contrade, destinazioni, vincoli, piani di recupero toponomastica, piano comunale di Protezione civile e quant'altro sia attinente alla piena conoscenza del territorio.

Il “Geoportale” è stato finanziato nell'ambito del PO FERS 2007/2013. La responsabile del Sitr comunale, architetto Grazia Accillaro, ha illustrato il “Sistema informativo territoriale, consistente in un archivio in continua evoluzione, ossia una banca di dati cartografici digitali aggiornata in tempo reale, attraverso il quale vengono gestite le informazioni territoriali, cioè tutte le notizie riferibili univocamente ad un punto della superficie terrestre.

All'incontro hanno presenziato il sindaco Federico Piccitto, l'assessore all'Urbanistica Giuseppe Di Martino, la responsabile del Sitr Accillaro, Marcello Di Martino, responsabile del servizio comunale di Protezione civile, Mario Lanza, dirigente dell'ufficio di coordinamento del Sistema informativo regionale, Marco Deligios della società “Globo”, che ha fornito il software necessario al “Geoportale”. ✦ (d.d.)